



**2 giugno 2011 – Festa della Repubblica
consegna della Costituzione ai diciottenni**

Do il benvenuti a tutti voi ragazzi, cittadini, associazioni e associazioni d'arma, maresciallo dei carabinieri intervenuti a questa celebrazione del 2 giugno.

Oggi festeggiamo la Festa della Repubblica e, come ogni anno, pensiamo che il modo migliore di celebrare questo anniversario sia di farlo assieme a voi diciottenni, donandovi la Costituzione della Repubblica Italiana. Da quest'anno acquisite a pieno titolo il diritto a partecipare a quello che è un momento fondamentale per la vita democratica di un Paese, cioè il *momento elettorale*.

È importante ricordare che per questo diritto, che oggi ci sembra scontato, molta gente ha sacrificato la propria vita.

Il 25 aprile 1945 l'Italia veniva liberata dal giogo nazi-fascista e riacquistava la libertà dopo un ventennio di dittatura.

Da quel giorno si cominciò a lavorare, a gettare le basi per la creazione del moderno stato democratico, così come lo conosciamo oggi.

Il 2 giugno 1946 fu fissata la data delle votazioni per il *referendum istituzionale* e per *l'elezione dell'Assemblea Costituente*. Si doveva scegliere la forma istituzionale da dare allo Stato, cioè se mantenere la monarchia o far diventare il nostro Stato una repubblica; inoltre bisognava scegliere i rappresentanti del popolo che avrebbero dato vita a quella che è oggi considerata il più alto esempio al mondo di Carta Costituzionale.

Si recarono alle urne circa il *90% degli aventi diritto al voto*. Da poco anche le *donne* avevano acquisito per la prima volta il *diritto all'elettorato attivo e passivo*.

Erano anni di grandi fermenti e grandi speranze, in cui tutte le forze democratiche del nostro Paese si erano messe assieme per ridarci quelle libertà democratiche per troppo tempo calpestate dalla dittatura. Era il tempo dei cosiddetti governi di unità nazionale.

L'esito del referendum istituzionale fu una *vittoria della Repubblica* con 12.718.641 voti, contro 10.718.502 voti per la monarchia.

Dal giugno 1946 e per un anno e mezzo l'Assemblea Costituente lavorò alla *redazione della Costituzione*.

La Costituzione ebbe quindi vita in quel clima di confronto costruttivo tra le varie forze politiche che avevano contribuito alla liberazione dell'Italia. Fu raggiunto un compromesso tra le diverse sensibilità presenti: dal solidarismo cattolico alle idee di ispirazione liberale, dalle istanze federaliste all'egualitarismo delle forze di sinistra.

Tutti questi ideali possiamo oggi rintracciare nella Costituzione italiana, la legge fondamentale che regola la civile convivenza tra i cittadini.

La Costituzione, approvata il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, si divide sostanzialmente in tre parti:

- Principi fondamentali (artt. 1 – 12);
- Parte prima, dedicata ai diritti e doveri dei cittadini (artt. 13 – 54);
- Parte seconda, contenente l'ordinamento della Repubblica (artt. 55 – 139).

Oggi ascolteremo un brano tratto dal discorso tenuto nel 1955 (56 anni fa!) da Piero Calamandrei, uno dei padri costituenti, agli studenti di Milano. Potrete ritrovarvi in quelle parole, ancora oggi estremamente attuali, una vera e propria lezione sul significato di diritto di cittadinanza e civile convivenza che emana la nostra Carta Costituzionale e sul compito che tutti noi abbiamo di mantenere vivi giorno per giorno quegli alti principi in essa enunciati.

Questa giornata, che fortemente volle riportare alla dignità di festa nazionale nel 2001 l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, quest'anno non può non collegarsi idealmente anche al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Le parole che sentiremo pronunciare da Piero Calamandrei, come dicevo, sono ancora oggi di estrema attualità. E anche al giorno d'oggi molteplici sono i modi per mantenere viva la nostra Costituzione, per rappresentare i valori in essa contenuti: partecipare attivamente alla vita politica, impegnarsi nelle istituzioni, far parte delle realtà associative attive sul proprio territorio, entrare nel mondo del volontariato ne rappresentano solo alcuni esempi.

Dopo il video che verrà proiettato ci sarà un intervento della Consulta Giovani di Romans, che ringraziamo per la partecipazione e per la sensibilità dimostrata anche in questa occasione.

Il Sindaco
Dott. Davide Furlan